

Mercoledì 22 marzo 2017

CANTO E MUSICA DI TRADIZIONE ORALE **un patrimonio sommerso che ancora resiste**

Resoconto di un'appassionata indagine sul terreno, che dura da cinquanta anni, in una "terra di nessuno" che si diceva priva di tradizioni, e che invece si è rivelata uno straordinario laboratorio e una miniera senza fondo...

Incontro con Franco Castelli

Franco Castelli lavora presso l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (Isral), dove coordina il comitato scientifico e dirige il Centro di cultura popolare «Giuseppe Ferraro».

Etnomusicologo e storico orale, dal 1967 ha condotto un'ampia ricerca sulle tradizioni popolari del Piemonte sud-orientale, con particolare attenzione ai canti di tradizione orale, al patrimonio dialettale e alla ritualità. È membro del Comitato scientifico del Laboratorio etno-antropologico di Rocca Grimalda e del Crel (Centro regionale etnolinguistico) di Torino.

Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi saggi sulle fonti orali e sull'antropologia della Resistenza, *Ballate d'amore e d'ironia. Canti della tradizione popolare alessandrina* (1984), *La danza contro il tiranno. Leggenda storia e memoria della "Lachera" di Rocca Grimalda* (1995); *Maschere e corpi. Percorsi e ricerche sul Carnevale* (con P. Grimaldi, 1999); *Charivari. Mascherate di vivi e di morti* (2004), la cura delle memorie di Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni* (2004) e le poesie dialettali di Giovanni Rapetti (*Ra memòria dra stèila, I pas ant l'èrba, Er len-ni an Tani, Il canto di Orfeo*).

Infine, con Emilio Jona e Alberto Lovatto: *Senti le rane che cantano. Canzoni e vissuti popolari della risaia* (Donzelli, 2005), *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi* (Donzelli, 2008), la riedizione di Costantino Nigra, *Canti popolari del Piemonte* (Einaudi, 2009), tutti volumi corredati da Cd audio.

Il suo disco di registrazioni originali, *Canti popolari del Piemonte. Alessandria e il suo territorio*, ha vinto nel 1978 il Premio della critica discografica italiana per la sezione folk.

Sala Abbà Cornaglia
Ore 14.00 – 16.00
Ingresso libero fino a esaurimento posti